

Fabio Mussi ha tagliato il nastro

L'impegno del ministro «Un marchio nazionale»

Il responsabile dell'Università e della Ricerca si è concesso un tour inaugurale in città tra giochi e laboratori

IN SOLI CINQUE ANNI il **Festival della scienza** «ha saputo imporsi di prepotenza». Parola del ministro dell'Università, Fabio Mussi, che ieri ha inaugurato la quinta edizione con un impegno preciso: «Questo festival può avere il marchio nazionale». Davanti a una platea di scolari, professori e autorità locali, il ministro ha annunciato il suo impegno affinché la manifestazione abbia il riconoscimento di "festival nazionale".

Così avrà più visibilità e, magari, più finanziamenti. Come un anno fa, il ministro si è poi concesso un tour inaugurale («Mi diverto come un bambino») tra giochi e laboratori. Soprattutto giochi. Come quelli dello spazio allestito dalla Telecom al porto antico, dove Mussi, che qui lo scorso anno si era travestito da supereroe provando l'ebbrezza del volo, ha vestito i panni di Keanu Reeves in "Matrix", tuta nera, partecipando a un (non troppo riuscito) incontro di karaté. Il tutto sotto lo sguardo divertito di Carlo Rambaldi, maestro degli effetti speciali. Un'allegria festa. Anche se per la verità la ricerca italiana non ha molto di cui rallegrarsi. Proprio in questi giorni scade il bando Prin, Progetti di ricerca di interesse nazionale, arrivato in grande ritardo e molto criticato dalla comunità scientifica.

Non tanto per il suo ammontare - 75 milioni di euro più altri 75 stanziati da un decreto collegato: pur sempre il principale finanziamento pubblico italiano alla ricerca - quanto per le sue regole. Il personale non strutturato, infatti, non può parteciparvi a pieno titolo. Al contrario di quanto prescrive la Carta europea dei ricercatori.

F. MAR.



Il ministro Fabio Mussi si immerge nel mondo di Matrix